

l'ascendente del rispetto e della fiducia che basta per dirigere le nazioni verso il bene dello stato, senza che possano esservi oppressori ed oppressi. Quest'ordine di cose innalzò rapidamente le città repubblicane ad un sorprendente grado di prosperità, che non era già il solo effetto del progresso del loro commercio. Alle armate indisciplinate dei principi del nord, armate composte di vassalli privi di affetto verso il loro signore, le città confederate potevano opporre, oltre la piccola nobiltà che assoldavano liberalmente, una borghesia guerriera ed abbastanza ricca per sentire il desiderio di difendere con ardore la propria libertà e le proprie ricchezze. Le operazioni militari erano combinate e dirette da un consiglio di uomini maturi, sperimentati, devoti alla patria, responsabili verso la comunità di cui godevano la piena fiducia. Ed era soprattutto sulle forze marittime che le reggenze di queste città confidavano, potendo impiegare ugualmente il loro navilio nella guerra e nel commercio. Aggiungansi a queste risorse delle città anseatiche, le loro fortificazioni, pressochè inespugnabili, i loro magazzini, ne quali la navigazione manteneva l'abbondanza, e non recherà sorpresa che la città di Lubecca avesse potuto di già sostener sola contra i re delle guerre terminate con profitto pari alla gloria. Cosa dunque non si doveva aspettare, a più forte ragione, dagli sforzi combinati di una lega possente, da un gran numero di città animate dal medesimo spirito, e che potevano perciò dirigere con unità di volere le loro operazioni!

La Svezia e la Norvegia erano state obbligate di acconsentire ai monopoli delle città anseatiche, ma la Danimarca credette di potersi opporre. Valdemaro III, che ne occupava allora il trono, voleva rendere al regno il suo antico splendore, ed attraversando le città anseatiche l'esecuzione de' suoi progetti, procurò di indebolirle ed umiliarle, facendo dalle sue truppe occupare intanto l'isola di Gotlandia e saccheggiarne la capitale Visby. Le città confederate vollero trar vendetta di questo attentato, e Lubecca, Vismar, Rostoch, Stralsunda ed altre della costa ch'era allora chiamata la Vandalia, unitesi agli stati di Svezia, che avevano deposto il loro re, al duca di Meclemburgo ed ai conti di Olstein, armarono forti squadre. Brema, Ambur-